



N. 6  
NOVEMBRE-DICEMBRE 2020  
Anno di fondazione 1922  
Abbonamento annuale:  
Soci € 3,50 – Non soci € 11,00  
Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2 – Comma 20/b – Legge 662/96  
Filiali di Torino – Taxe recue  
Publicité inférieure al 45%  
Autorizz. Trib. di Torino  
n. 7 del 16-3-1948  
Via Balangero, 17  
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

## Buon centenario, Alpini della “Veja”!

**C**arissimi Alpini, Aggregati, Amici degli Alpini, voglio rivolgermi un saluto particolare con questo numero del nostro giornale sezionale che chiude un anno, il 2020, che noi avevamo progettato in un certo modo, ma che invece si è svolto in tutt'altra maniera. Doveva essere il trionfo di un secolo passato al servizio della nostra Patria e del prossimo, che la nostra Sezione ha tenacemente svolto durante la sua storia. Un secolo che ha visto mutare governi, storia e vita di interi continenti, che ci ha visti passare, noi alpini, da un regime dittatoriale ad una Repubblica libera e democratica, diciamo pure un cambiamento radicale ma che ha lasciato nel nostro animo sempre le priorità che hanno fatto nascere la nostra Associazione. In questi cento anni che hanno cambiato il mondo, abbiamo riscontrato che gli alpini sono sempre “quei”, fedeltà ai loro valori e generosità verso gli altri. Avevamo anche già predisposto di festeggiarlo, questo secolo che ci ha visti nascere, crescere come Associazione fino a diventare grandi ed importanti, e fieri di quello che siamo e di quello che abbiamo l'onore di rappresentare. Purtroppo le cose non sono andate così come noi progettavamo ed auspicavamo. È nato questo virus, l'imponderabile che ci ha ricondotto quasi alle condizioni di oltre cento anni fa, quando la medicina era impotente e si dovevano combattere i contagi con maschere ed isolamento. Non ci siamo arresi. Abbiamo continuato a darci da fare a tutti i livelli, a livello nazionale, sezionale ed anche a livello di Gruppi, le iniziative sono fiorite e sono spuntati episodi di solidarietà umana sparsi per ogni dove, episodi anche di modesta entità, opere di aiuto ad anziani, a bisognosi, ad Associazioni di assistenza, piccoli episodi che riscaldano il cuore come lo sbocciare dei fiori in primavera da sotto la neve. Abbiamo rimandato i festeggiamenti per i nostri cento anni. Quando sarà,

sarà. Quello che non si poteva rimandare era l'aiuto verso chi lo richiedeva. Non lo abbiamo rimandato. Tutti hanno fatto qualcosa. Dai nostri Soci e da chi ci conosce bene, abbiamo ricevuto oltre 53.000 euro, che sono stati quasi tutti spesi in materiali di aiuto, di cure e di lotta contro il contagio. Quello che è rimasto, lo teniamo a disposizione per gli stessi scopi se si presenterà la stessa necessità. I nostri uomini della Protezione Civile non si sono risparmiati, hanno sfidato il pericolo del contagio con tutti i mezzi a disposizione, hanno sacrificato ore e giorni di riposo, si sono sempre comportati da Alpini. Sono fiero di loro e di tutti quegli altri che sono intervenuti per conto loro, che non hanno saputo ignorare le necessità impellenti degli altri, che in un mondo ove l'egoismo pare essere l'unica capacità rimasta all'essere umano, hanno saputo rendersi utili. Le manifestazioni alpine sono state tutte rimandate a data da destinarsi, Adunata nazionale, dei Raggruppamenti, tutte rimandate all'anno prossimo, con una percentuale di probabilità di effettuazione che nessuno osa azzardare. Qualcosa, a dispetto del virus e seguendo alla lettera le disposizioni, è stato fatto. Da parecchio tempo si era verificata la necessità di coordinare le numerose attività delle varie squadre di Protezione Civile ANA operanti sul territorio piemontese ed era nato il CAP ( Coordinamento Associazioni Piemontesi) con il compito di coordinarne le operazioni. Si è svolto così, il 29 agosto a Vercelli, un convegno dei responsabili del ramo. Il Consigliere nazionale Giancarlo Bosetti ne ha assunto la presidenza ed io sono stato eletto Vice Presidente dai responsabili presenti. Benché molto castigata dalle discipline anti Covid, si è svolta il 4 ottobre a Padova, la cerimonia per il centenario di fondazione di quella Sezione, alla quale ho partecipato con il nostro Vessillo. Sono stato invitato ad una cerimonia che si terrà a Torino, nel salone del Comune il giorno 29 novembre e mi sono sentito molto orgoglioso di questo invito per le sue motivazioni e per tutto ciò che esso rappresenta per la nostra Sezione. Infatti, la Sindaca ed il Comune di Torino hanno deciso di concedere la Cittadinanza Onoraria della Città di Torino alla nostra “Veja”, in considerazione della dedizione e dei comportamenti esemplari degli Alpini nei loro cento anni di storia cittadina. Noi saremo presenti con il nostro Vessillo sezionale, naturalmente sarà presente la nostra Sindaca Chiara Appendino ed il nostro Presidente nazionale Sebastiano Favero.

La vita in Sezione procede ad andate, seguendo le necessità dettate dalle disposizioni, siamo riusciti ad

aprire il Circolo con l'ausilio della zona estiva all'aperto, e tutti eravamo felici di poter rivedere gli amici e passare qualche ora in loro compagnia, poi abbiamo dovuto richiudere e tornare alla tristezza. Sono momenti duri. Sono proprio i momenti che richiedono maggior coesione, maggiore buona volontà ed un grande cuore. Ogni alpino si deve sentire chiamato a resistere, ad essere fedele a quei famosi valori che vogliamo far conoscere agli altri. Ognuno di noi deve essere disposto a lottare, a fare qualche sacrificio, anche solo morale, per fare sì che non si perda quell'enorme tesoro di socialità e di civismo che la nostra Associazione rappresenta. Io sono con voi. Fino a quando non ci richiederanno di nuovo in casa, la Segreteria sarà regolarmente aperta e mi troverete lì, al mio posto, pronto ad essere da voi interessato per qualunque circostanza. Spero che le vostre visite siano portatrici di idee, di suggerimenti e di proposte per far crescere e prosperare quel grande albero che è la nostra Associazione. A tutti coloro che compongono questa nostra grande famiglia il mio incitamento è uno solo: Coraggio! È solamente con il coraggio che si sono realizzate le grandi opere, è con il coraggio che ognuno di noi, nella vita, ha superato qualche momento tempestoso. E parlare di coraggio in casa degli alpini, mi pare sia proprio il posto giusto. Auguro a tutti voi di superare in buona salute questi momenti pericolosi, alle vostre famiglie un saluto ed un augurio particolare da questo Presidente che ha sempre bisogno dei vostri congiunti per fare funzionare tutto, con la speranza che anche voi siate fieri di quello che riescono a realizzare questi Alpini brontoloni e, a volte, indisciplinati ma che, all'occorrenza, sanno fare i miracoli.

**Auguri di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo**

**Il presidente Guido Vercellino  
e tutta la redazione del giornale porgono  
agli alpini, agli aggregati della sezione  
e ai loro famigliari i migliori auguri  
di felicità ed ottima salute**

Il vostro Presidente Guido Vercellino

## ATTIVITÀ SEZIONALI E COMMISSIONI

### SEGRETERIA

#### Segretario Generale

Luigi Defendini

#### Tesoriere

Marco Sacchetto

#### Consigliere Addetto Segreteria Sezionale

Roberto Guarnieri

#### Segreteria

Monica Bianco

#### Responsabile Magazzino

Franco Bertello

### COMUNICAZIONI

#### Responsabile

Giovanni Balla  
Pier Angelo Giacomini

#### Pubbliche Relazioni

Renato Cigliuti  
Luca Marchiori

#### La Veja WebTV

Luca Marchiori

#### Fotografo Sezionale

Aldo Merlo

#### Ciao Pais Direttore

#### Responsabile

Pier Giorgio Milano

#### Ciao Pais Redattori

Pierangelo Berta  
Luigi Defendini  
Danilo Melloni  
Giacomo Viora

### SITO SEZIONALE

[WWW.alpini.torino.it](http://WWW.alpini.torino.it)

Pierangelo Berta  
Roberto Guarnieri  
Danilo Melloni

#### Sito Sport

Marcello Melgara

#### Sito Coro

Massimo Franco

#### Privacy

Elio Bechis

### SEDE

#### Responsabili

Piero Negro  
Carlo Truccero

#### Minuto Mantenimento

Mario Cravero  
Ugo Boretti  
Pasquale Puppione  
Sergio Coriasso

#### RAPPORTI CON FF.AA. ED ASSOARMA

Giorgio Coizza

#### RAPPORTI CON IFMS

Elio Bechis  
Franco Bertello  
Marcello Melgara

### MANIFESTAZIONI

#### Responsabile

Claudio Colle

#### Manifestazioni esterne

Piero Negro

#### Manifestazioni interne

Giovanni Balla

### CENTRO STUDI

#### Responsabile

Pier Angelo Giacomini  
Claudio Colle

Cesare De Bandi  
Sergio Milani  
Filippo Giovannini  
Franco Appino  
Carlo Martinelli  
Danilo Melloni

### COMMISSIONE CIRCOLO

#### Responsabile

Claudio Colle  
Marco Sacchetto  
Roberto Guarnieri  
Claudio Negro  
Mario Cravero

### COMMISSIONE GRUPPI

#### Responsabile

Piero Negro  
Claudio Colle  
Rodolfo Brunetti  
Elio Bechis  
Roberto Guarnieri  
Franco Appino  
Gianfranco Amione

### COMMISSIONE SPORT

#### Responsabile

Silvio Rizzetto  
Alberto Ingaramo  
Marcello Melgara  
Danilo Melloni

### COMMISSIONE GIOVANI

#### Responsabile

Roberto Guarnieri  
Rodolfo Brunetti  
Carlo Chiatello

### COMMISSIONE INFORMATICA

#### Responsabile

Pierangelo Berta  
Roberto Guarnieri  
Danilo Melloni

### COMMISSIONE

#### PARCO RIMEMBRANZA

#### Responsabile

Giorgio Coizza  
Paolo Ravazza

### COMMISSIONE ELETTORALE

#### Responsabile

Filippo Giovannini  
Ugo Boretti  
Giorgio Botta  
Carlo Chiatello  
Roberto Guarnieri  
Claudio Negro  
Luigi Defendini  
Franco Appino  
Claudio Perinotto

### COMMISSIONE FONDO

#### PRESIDENTI

#### FANCI – SCAGNO

#### Responsabile

Cesare De Bandi

#### Commissione

Guido Vercellino  
Claudio Colle  
Giovanni Balla  
Piero Negro  
Pier Angelo Giacomini  
Pier Giorgio Milano  
Marco Sacchetto

### COMMISSIONE FONDO

#### FALDELLA

#### Responsabile

Giorgio Coizza  
Guido Vercellino  
Famiglia Faldella  
Generale Comandante  
Taurinense  
Ufficiale Taurinense



“Ciao Pais” è il vecchio caro  
saluto che gli Alpini  
si scambiavano quando si incontravano  
sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino  
fondato nel 1922

10149 Torino – Via Balangero, 17  
Tel. 011 745563 – Fax 011 7776643

E-mail: [ciaopais@alpini.torino.it](mailto:ciaopais@alpini.torino.it)  
Sito web: [www.alpini.torino.it](http://www.alpini.torino.it)

Presidente:  
Guido Vercellino

Direttore Responsabile:  
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:  
Pierangelo Berta – Luigi Defendini –  
Danilo Melloni – Giacomo Viora

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18  
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)  
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione: Puntografica s.r.l.

Via G.B. Niccolini 12 – TORINO  
e-mail: [info@puntografica.com](mailto:info@puntografica.com)

Stampa: Tipolitografia AGT

Viale Risorgimento 11 – BEINASCO (TO)

## Notizie dal CDS

### CDS del 18 Settembre 2020

#### Punto 2:

#### Audizioni – Delibere di spesa

Viene proposta delibera di spesa per l'acquisto di un cuocipasta – che rimarrà proprietà della Sezione – con cui attrezzare la cucina del Circolo.

Viene proposta delibera di spesa per adeguare la Sezione ai criteri di sicurezza ed alle norme in vigore. È la parcella per il professionista, accreditato presso l'Ente regionale, incaricato di redigere il Piano di Sicurezza.

Il Consiglio approva all'unanimità le delibere di spesa.

#### Punto 7:

#### Ratifica nuovi Delegati e Vice Delegati della 1ª ed 8ª Zona

Sono stati eletti alla 1ª Zona Piero Berta Delegato e Scapino Umberto Vice Delegato.

Sono stati eletti alla 8ª Zona Marco Gentila Delegato e Giuseppe Baietto Vice Delegato.

Il Consiglio ratifica all'unanimità le nomine.

#### Punto 8:

#### Ratifica nuovi Soci Alpini, Aggregati, Amici degli Alpini.

Alpini:

Sono proposte N° 18 domande suddivise su 10 Gruppi

Aggregati:

Sono proposte N° 19 domande suddivise su 11 Gruppi

Amici degli Alpini:

Sono proposte N° 2 domande su 1 Gruppo

Il Consiglio ratifica all'unanimità le domande.



# Ricordo di un grande Capo Gruppo

**L**unedì 26 ottobre scorso, dopo mesi di sofferenze, il Capo Gruppo Onorario, Artigliere Alpino Franco Massara, classe 1937, ha posato lo zaino. Da giugno 2008 a gennaio 2020 è stato Capo Gruppo di Traves, molto attivo e capace di aggregare giovani e veci alpini sia nei momenti ufficiali che in quelli conviviali. Negli ultimi tempi, nonostante la malattia, ci spronava a partecipare alle manifestazioni con Cappello alpino e Gagliardetto e di essere sempre orgogliosi di aver fatto parte delle Truppe Alpine. Il sottoscritto, insieme alla vedova Rosanna ed al figlio Mauro, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alle esequie, in particolar modo la Sezione di Torino rappresentata dal Consigliere Alberto Ingaramo con il Vessillo sezionale ed i sedici Gagliardetti presenti. Du-

rante la Santa Messa, il Segretario del nostro Gruppo, Giuseppe Garbolino, ha commosso i presenti con il saluto che gli Alpini di Franco hanno voluto esprimere:

“Caro Franco, siamo attoniti e non ci pare vero di doverti salutare con quel saluto che mai nessuno vorrebbe pronunciare: addio! E' una parola forte ma necessaria in questo momento triste. Sei stato il nostro Capo Gruppo sin dal lontano giugno 2008, da pochi mesi avevi lasciato la carica ma eri diventato Capo Gruppo Onorario. Noi ti abbiamo sempre seguito perché tu hai saputo guidarci e farti amare. Piano piano le tue paure di non essere all'altezza si sono dissipate e ci hai sempre più coinvolti a fare gruppo.

Sei stato con noi ogni 1° maggio alla ricorrenza annuale, durante le feste organizzate dal Gruppo, alle Adunate nazionali, sei stato promotore alla stesura del libro: Trenta anni di vita edito nel 1991, all'idea di costruire un giardinetto alpino, ti sei speso ed hai dedicato tante ore alla ristrutturazione della cappella di San Michele al Colle della Cialmetta, hai lanciato l'idea e partecipato attivamente alla posa della Madonna al Ponte a protezione delle nostre valli. Quante feste alpine abbiamo passato insieme! Ora ci lasci per raggiungere il Paradiso di Cantore ove, siamo sicuri, preparerai un altro giardinetto per accoglierci quando arriverà il nostro turno. Ti salutiamo con questa certezza e con noi ti salutano i tuoi cari famigliari ai quali siamo



particolarmente vicini. Ciao Franco e ricordati ogni tanto di darci un'occhiata dall'alto e continuare a guidarci su quella via che ci hai rigorosamente insegnato.”

Alpino Riccardo Nardo



Finalmente arriva  
un anno nuovo!

Buon Natale  
e felice 2021 da tutti noi!

## L'Alpino ultracentenario del gruppo di Torino Centro

Il 26 ottobre 2016, con una cena organizzata dal Gruppo Torino Centro presso la Sezione Ana di Torino, era stato festeggiato l'Alpino Oreste Ingaramo per il suo raggiungimento dello splendido traguardo dei 100 anni.

Oreste Ingaramo nato a Caramagna Piemonte il 14 settembre 1916, frequenta la Scuola del Genio Militare di Pavia nel 1937, l'anno successivo viene nominato Sottotenente degli Alpini, con destinazione Casale Monferrato e congedato nel marzo 1939. Negli anni 1939, 40 e 41 venne più volte richia-

mato e inviato in Albania, dove con la sua Compagnia di Artieri costruì strade, ponti e gallerie sul fronte di guerra. Alla fine del secondo conflitto si trasferì a Torino, dove aprì un'impresa di costruzioni, realizzando complessi industriali, abitazioni e infrastrutture.

Ingaramo nella sua lunga vita è stato un amante delle escursioni in montagna e dello sci; in un secondo tempo si è anche appassionato alla vela, iniziando dalle derive - flying junior-, per proseguire con i cabinati. Evidentemente anche questa pratica sportiva costante ha costituito una

sorta di elisir di lunga vita che gli ha consentito il raggiungimento del traguardo del secolo e di superarlo con agilità.

Negli scorsi giorni infatti il figlio Ezio ha inviato al Capo Gruppo di Torino Centro Giorgio Coizza una fotografia recentissima in cui Ingaramo appare immortalato nella letizia del suo ambiente familiare, circondato dall'affetto del figlio, di due nipoti e ben sei pronipoti.

Il combinato disposto dello scorrere del tempo e la chiusura temporanea del Circolo ANA a causa della pandemia non hanno concesso di festeggiare in presenza i 104 anni del nostro eccezionale personaggio, nondimeno è gradita l'occasione per porgere dalle pagine del giornale sezionale ad Oreste Ingaramo l'augurio affettuoso degli Alpini Torinesi



per i suoi 104 anni, con l'auspicio di poterci ritrovare tra un anno nella Sede di via Balangero in condizioni di maggiore serenità, per un genetliaco anche più rotondo (105).

**Roberto Boselli**  
e gli Alpini di Torino Centro

## È "andata avanti" la Madrina del Gruppo di Sangano

Teresa Rinero vedova Correndo, Madrina del Gagliardetto alla manifestazione ufficiale di Fondazione del Gruppo Alpini di Sangano avvenuta il 24 Maggio 1981 ci ha lasciati alla veneranda età di 97 anni. Insieme al marito, l'Alpino Correndo Giacomo, nell'anno 1982 aveva partecipato al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dalla Sezione ANA e dalla Diocesi di Torino, portando il Gagliardetto del Gruppo che nell'occasione è stato benedetto. Questo evento è stato molto apprezzato dagli alpini del Gruppo di Sangano.

Il 28 Maggio 2020 si sono svolte in Sangano le esequie per Teresa.

Numerosa la partecipazione della popolazione di Sangano e la rappresentanza degli alpini del Gruppo che insieme ai Gagliardetti dei Gruppi di Bruino e di Orbassano hanno voluto darle l'ultimo saluto. Nonostante le limitazioni imposte dalle recenti disposizioni, il Parroco Don Gianni Mazzali è riuscito a far rispettare le distanze di sicurezza, celebrando la S. Messa in una struttura all'aperto che molto evoca le Messe al Campo della

tradizione alpina. Durante la funzione ha ricordato la figura di Teresa come mamma e buona cristiana. Noi alpini la ricordiamo come donna socievole, gentile, schiva ad apparire ma sempre informata sugli eventi, animata da spirito alpino che la spingeva a seguire sempre le attività del Gruppo, e non poteva essere diversamente in quanto in famiglia, oltre al marito, i figli Mario attuale Capo Gruppo, Renato ed Angelo sono tutti Alpini.

Per tutti noi, alpini del Gruppo, "Teresa" sarà sempre "La Madrina".



Sentite condoglianze alla famiglia da tutti i Soci del Gruppo.

**Gruppo Alpini di Sangano**

## Villastellone 80° di fondazione

Domenica 20 settembre 2020, il Gruppo Alpini di Villastellone ha celebrato la ricorrenza annuale per l'ottantaseiesimo di fondazione, in modo sobrio senza festa e pranzo, nel rispetto delle norme imposte dalla pandemia, con la sola celebrazione della Messa in suffragio di tutti gli Alpini andati avanti.

Cerimonia che è stata resa più toccante per una singolare iniziativa, dovuta alla presenza di dieci cappelli appartenuti agli alpini defunti, tra cui gli ultimi tre Capigruppo. Le rispettive vedove, giunte in chiesa con largo anticipo, hanno occupato i primi banchi, posando il cappello su di un cuscino su cui era deposta

una rosa rossa. Sull'altro lato, hanno preso posto il Sindaco Francesco Principi, che indossava la fuscina tricolore con a fianco il Capogruppo Elso Vola. Dietro di loro, opportunamente distanziati e disposti in un unico blocco, c'erano gli Alpini del Gruppo con la nuova maglietta polo sezionale. Prima di iniziare la celebrazione, il sacerdote officiante Don Mauro Grosso, ha fatto una breve presentazione della ricorrenza, usando parole di apprezzamento per il Corpo degli Alpini, sempre presenti ovunque se

ne presenti il bisogno, motivando la sua particolare sensibilità essendo cresciuto in una famiglia di Alpini. La Messa si è conclusa con la Preghiera dell'Alpino, letta da un nostro Socio in servizio. Poi tutti i partecipanti si sono trattiene per ascoltare alcuni canti alpini, intonati dal coro guidato dall'Alpino Giorgio Tallone. Una celebrazione semplice, che ha colpito gli animi e suscitato grande emozione, non solo tra gli Alpini.

**Ivano Zorzetto**



*Siamo alpini  
e sappiamo come fare  
con gli alpini*

**Quadra**  
CENTRO SVILUPPO SICUREZZA

**REVISIONE VEICOLI**  
NOLEGGIO VETTURE

**CHIERI** strada Padana Inf. 99 - tel. 011 9490490  
**CASTELNUOVO D. BOSCO** via Roma 27 - tel. 011 9876917  
**PINO TORINESE** via Chieri 78 - tel. 011 8113815  
**TORINO** str. del Lionetto 16 - tel. 011 715554



# Candiolo e la solidarietà

**O**ttobre è tempo di mele. Puntuali come sempre, anche quest'anno, il Gruppo Alpini di Candiolo ha voluto onorare questo impegno.

Nonostante il momento sia particolarmente critico, causa il nuovo propagarsi del COVID-19, appena il nostro Capogruppo ha ricordato con messaggio whats-app al Direttivo, l'impegno della distribuzione delle mele, il Gruppo ha risposto positivamente e ha voluto fortemente portare avanti il progetto, specialmente quest'anno che ricorre il ventesimo anniversario dell'iniziativa.

Era l'anno 2001, il nostro Parroco, Don Carlo Chiomento, ci aveva appena proposto il progetto per la costruzione della Casa di Accoglienza "La Madonnina", con la funzione di ospitare i parenti degli ammalati di tumore, ricoverati presso l'IRCC di Candiolo che venivano da lontano. Inaugurata

nel 2007 con 27 camere doppie, dopo 13 anni, è stato richiesto e concesso un ampliamento per altre 19 camere a disposizione dei parenti degli ammalati.

Il Gruppo Alpini di Candiolo, nello spirito dell'alpinità e tenendo fede al motto: "onorare i morti aiutando i vivi"

per dare una mano concreta, si inventò la distribuzione, ad offerta, delle mele di Cavour, devolvendo l'utile netto al progetto. Quell'anno furono distribuite ben 14 quintali di mele. Tutti gli anni, a seguire, il Gruppo Alpini ha voluto onorare questo impegno,



devolvendo l'intero utile, a rotazione, alle Associazioni presenti sul territorio. Quest'anno quindi, un numeroso gruppo di Soci, nella giornata di sabato 24 ottobre, rispettando ovviamente tutti i criteri di sicurezza richiesti, ha voluto partecipare alla distribuzione delle "mele di Cavour" così da poter devolvere il ricavato alla CROCE VERDE (Candiolo-Vinovo-Piobesi) e all'A.V.A.S. (Ass. Volontari Autonoma di Sangue di Candiolo).

Il momento più gratificante: a fine giornata, anche se stanchi, constatare che abbiamo venduto tutte le mele, e che possiamo destinare un piccolo aiuto al prossimo.

Si ringraziano tutti i Soci Alpini e Amici degli Alpini che hanno presenziato al gazebo, ma un grazie enorme lo rivolgiamo a tutti i Candiolesi, e non solo, che hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa.

Arrivederci al 2021... ci sarà ancora bisogno di solidarietà!!!

Il Consiglio Direttivo Gr. Candiolo

## Cornetta e guidone!

**C**ornetta, nome derivato da corno, sul modello del francese cornette, era il nome del grado dell'ufficiale di cavalleria che portava la cornetta, bandiera con battente a due punte, con sagomatura di varia foggia, utilizzata come insegna di comando del reparto. Il grado di cornette in Francia, corrispondeva a quello attuale di sous-lieutenant, sottotenente, ed era l'equivalente di enseigne, alfiere, il vessillifero, chi porta le insegne, parola che deriva dallo spagnolo alferez, dall'arabo al faris, cavaliere. L'alfiere nella fanteria era l'ufficiale portabandiera, il suo ruolo in battaglia era quello di custodire lo stendardo della compagnia. Da allora il termine cornetta iniziò a prendere il significato stesso di stendardo. Il grado fu creato alla fine del XVII secolo per i reggimenti della cavalleria francesi "colonel général" e "mestre de camp général" prima di assumere il significato generale tra il 1756 et 1757. Nelle compagnie di dragoni, si utilizzava invece il termine guidon, guidone, per designare il grado equivalente a quello di cornetta. La parola guidone, deriva dal provenzale, guidon, con il significato di guidare. Anticamente era un piccolo stendardo a colori vivaci portato dalle guide delle schiere armate, che serviva per allineare i drappelli e squadriglie questa ultima parola dallo spagnolo escuadrilla, diminutivo di escuadra, squadra, drappello di soldati, in marina almeno quattro unità navali. Tornando al guidone, il nome divenne in seguito il drappello stesso dei soldati raccolti sotto l'insegna di un guidone. Questo grado è esistito anche nella

cavalleria di paesi come la Svezia, kornet, in quello della Russia imperiale, in russo kophet. Oggi il grado di cornetta è ancora utilizzato nei Paesi Bassi, artiglieria e cavalleria, e in alcuni reggimenti dell'esercito britannico: i principi Henry del Galles e William del Galles hanno rivestito il grado di cornetta nel reggimento Blues and Royals, Royal Horse Guards. Negli Stati Uniti d'America, il grado di ensign, alfiere, e di cornet, cornetta, furono aboliti dallo US Army nel 1800. Oggi il guidone, una piccola bandierina triangolare, viene usata dagli scout, ma per dare l'idea quando veniva usato in cavalleria una volta. Basta vedere quella usata nel film western dei reparti militari non solo dell'esercito unionista ma anche dell'esercito confederato. Oggi il guidone è una bandierina triangolare issata sulle navi e sulle imbarcazioni a vela; o anche quella portata talvolta da automobilisti e motociclisti sui loro veicoli, per ornamento o per indicare appartenenza a società, gruppi, squadre, insomma il guidone è simbolo di appartenenza dietro la guida, sperando che segua il sentiero giusto.

Favria, Alpino Giorgio Cortese



Quando lo zaino incomincia a farsi sentire  
e prima che diventi troppo pesante...

parlane con  
l'alpino della Tridentina

dott. **LUIGI VASSELLI**  
PSICOLOGO E PSICOTERAPEUTA  
Tel. 011 710854

## Il Comune di Cavagnolo e gli Alpini inaugurano un nuovo Monumento

**È** stato ufficialmente consegnato dal comune di Cavagnolo il monumento agli Alpini che ora si trova nello spazio antistante l'ingresso del Municipio.

L'opera è stata fortemente voluta sia dal Gruppo locale degli Alpini sia dalla Amministrazione Comunale anche per il suo forte significato, simbolo in un'epoca nella quale tutto è rapido, fragile e mutevole.

Gli Alpini del Gruppo di Cavagnolo hanno voluto e vogliono "fissare nel tempo" in modo incisivo e perenne, il ricordo delle Penne Nere che si sono sacrificate per onorare la Patria. Perché come recita la targa sul monumento: "IL TRAMONTO DEGLI EROI NON AVRÀ MAI SERA". L'opera bronzea è stata progettata dall'artista di Moncalieri Rosanna Costa e rappresenta l'Alpino senza armi vestito con la divisa dei nostri nonni. Vuole rappresentare ciò che

oggi i nostri Alpini fanno nelle varie missioni di pace all'estero.

Viva gli alpini di Cavagnolo!

Pio Anselmino  
Capo Gruppo



# Due cardiomonitor per l'ospedale

**D**a mercoledì 12 febbraio il reparto di Pediatria dell'ospedale di Rivoli dispone di due nuovissimi cardiorespiratori tecnologicamente avanzati per la cura dei piccoli pazienti ricoverati.

Le attrezzature sono state donate dal nostro gruppo e dal gruppo di Protezione civile "Le Aquile Rivoli" e ufficialmente prese in carico dal primario del reparto dottor Franco Garofalo nel corso di una breve, ma toccante cerimonia alla presenza del direttore generale dell'ospedale Dottor Flavio Boraso, del primario del reparto di Urologia Dottor Maurizio Bellina, del Dottor Michele Grio e del direttore di Anestesia e Rianimazione e del personale infermieristico del reparto presente in quel momento.

Durante la cerimonia hanno preso la parola per brevi cenni di saluto il dottor Boraso, che ha ringraziato il Gruppo alpini di Rivoli e l'associazione Le Aquile per il dono ricevuto, poi il nostro tesoriere Osvaldo Jeraci, il nostro capogruppo Carlo Cattaneo ed il responsabile dell'associazione

Le Aquile Gigi Negri. Tutti hanno sottolineato i profondi legami con il territorio sia degli Alpini sia della Protezione civile.

Proprio nell'ambito di questi legami, che ci auguriamo diventino sempre più stretti, sono state gettate le basi per uno sviluppo ulteriore del-

la collaborazione tra noi Alpini e la struttura dell'Ospedale di Rivoli nei modi e nei tempi che saranno di volta in volta presi in esame.

Il Direttore generale dell'ospedale ha fatto notare che, nel ricco buffet organizzato dal reparto di Pediatria, tra le bevande tutte rigorosamente analcoliche spiccava la totale assenza di vino, bevanda ancora oggi direttamente collegata agli alpini nell'immaginario collettivo. A questa mancanza ha prontamente ovviato il dottor Garofalo, il quale dopo una breve assenza è ricomparso raggiante in volto e con in mano una bottiglia di champagne, che è stata subito "sacrificata" da parte di tutti sull'altare dell'amicizia e della solidarietà.

A tutti i piccoli degenti ricoverati presso il reparto di Pediatria va, da parte di tutto il nostro Gruppo e dal profondo del nostro cuore, l'augurio sincero affinché i piccoli ricoverati possano tornare presto ai loro giochi spensierati di bimbi sani ed allegri, unitamente a un abbraccio forte e un bacione grande così.

**Beppe Ravizza**



## Il progetto "Spesa Sospesa Rivoli"

**P**artito il 16 aprile, il progetto ha dato la possibilità ai cittadini di donare, soprattutto in questa fase di emergenza, alimenti e beni di prima necessità da destinare alle famiglie più bisognose.

Tutto è partito dal nostro socio alpino Andrea Filattiera, da un anno assessore della città di Rivoli con varie deleghe, tra cui quella alle politiche per la terza età, che ha ipotizzato una replica del progetto del Banco Alimentare e ci ha interpellati per coinvolgerci in una nuova attività di supporto alle famiglie bisognose della città.

Il Gruppo ha risposto positivamente alla proposta e ha messo in campo il progetto "Spesa Sospesa Rivoli", condiviso non solo con l'assessore Andrea Filattiera, ma anche con la sua collega di giunta Alessandra Dorigo.

L'abitudine, tutta partenopea, di lasciare un caffè pagato e sospeso al bar, è un gesto nobile e antico compiuto in anonimato da persone di buon cuore che vogliono dare l'opportunità anche ai più poveri di poter gustare il classico espresso napoletano. E così dal "Caffè sospeso" si è passati alla

"Spesa Sospesa" trasferendo questo gesto simbolico all'interno del settore alimentare e ispirando in varie parti d'Italia la realizzazione di numerosi progetti analoghi.

Così come avviene per il banco alimentare, questo progetto dà la possibilità ai cittadini di donare alimenti e beni di prima necessità ai più bisognosi, soprattutto in questa fase di emergenza, in modo da realizzare un programma di autosostentamento rivolto alla cittadinanza maggiormente in difficoltà.

Gli esercizi commerciali e gli ipermercati aderenti all'iniziativa hanno predisposto di solito presso l'uscita delle proprie strutture un luogo dove depositare alimenti non deperibili e beni di prima necessità. Tutti questi prodotti sono stati poi regolarmente ritirati dagli alpini di Rivoli e raccolti in un magazzino comunale gestito dagli alpini stessi, dove sono confluite le varie associazioni di volontariato del territorio per il ritiro dei beni da distribuire alle famiglie.

Strada facendo si sono aggiunti per il nostro Gruppo altri compiti,

tra cui la consegna di pacchi spesa direttamente alle famiglie e la consegna sia di farmaci a persone malate sia di materiali anti-covid alle scuole, utilizzando ogni volta il furgone della nostra squadra di Protezione civile, che doveva essere regolarmente igienizzato e sanificato. In questa opera si sono alternate con regolarità ben sei squadre di alpini rivolesi con un totale di 27 volontari coinvolti, di cui 9 già impiegati regolarmente nella squadra di Protezione civile.

A fronte di queste nuove richieste abbiamo però ricevuto un gradito aiuto da parte del Reggimento Logistico Taurinense della nostra caserma Caccaroni, che ha collaborato con noi nelle consegne alle famiglie mettendoci a disposizione per il trasporto tre squadre di alpini in servizio con i relativi furgoni.

Il termine temporale del 31 maggio che in un primo tempo il progetto si era posto, non è stato rispettato perché, visto il perdurare delle difficoltà per molte persone, si è deciso di proseguire il progetto anche per i mesi di giugno e luglio, per poi sospenderlo in

agosto e riprenderlo da settembre in poi.

Le tipologie di beni e derrate alimentari donati dai cittadini rivolesi sono stati soprattutto pelati, legumi, olio, farina, tonno, pasta, zucchero, latte, biscotti, pane a cassetta, merende, omogeneizzati e prodotti per l'igiene per la persona. Imponente la quantità di materiali raccolti e distribuiti tramite il progetto Spesa Sospesa. Dal 16 aprile all'8 giugno sono stati raccolti presso gli esercizi commerciali e consegnati alle famiglie 2.659 chilogrammi di prodotti vari, 118 scatole di farmaci e 150 mascherine e se si somma anche il materiale raccolto per conto proprio dal Centro di Ascolto cittadino il quantitativo distribuito dagli alpini è ancora maggiore: ben 8.550 chilogrammi di prodotti.

Dall'8 giugno, cioè da quando le limitazioni agli spostamenti sono venuti meno, sono state sospese le consegne a domicilio per cui le famiglie bisognose provvedono direttamente al ritiro dei pacchi presso il Centro di Ascolto.

**Osvaldo Jeraci**

# Questa è la solidarietà alpina

**P**er noi alpini il lungo periodo di *lockdown* è stato un banco di prova non solo per le emozioni vissute, ma soprattutto per le scelte operative di solidarietà, che l'emergenza ci ha spinto a mettere in atto.

Fortunatamente siamo usciti da un lungo *lockdown*, anche se non siamo ancora fuori dall'emergenza, ma anziché chiamarlo *lockdown* preferisco chiamarlo più semplicemente "confinamento". Termine forse un po' desueto, che ricorda l'allontanamento da casa messo in atto dal regime fascista contro coloro che si opponevano a Mussolini ma che, secondo me, rispecchia ciò che è stato il periodo recentemente trascorso, che ci ricorda le sensazioni e le sofferenze vissute in questi mesi.

Non spetta certamente a questo notiziario e al sottoscritto in modo particolare, tracciare un'analisi e fare considerazioni su quanto è avvenuto e sta avvenendo nel mondo. Tuttavia penso sia lecito esprimere qualche pensiero.

Le contraddizioni fra tutti gli addetti ai lavori, virologi, politici, universitari, sino al comune uomo di strada, portano tutte a concludere che in definitiva non si conosce più di tanto l'esatta verità. I paragoni con il passato remoto e quello più recente ci inducono a sperare che prima o poi tutto

passerà o quanto meno si dimenticherà, ma è una speranza, sicuramente non una certezza.

Tuttavia, come in tutte le manifestazioni del genere umano, a qualcosa anche questo è servito e ci ha indotto a qualche riflessione di merito. Tarato sull'anagrafe (giovani, meno giovani, anziani) per noi alpini e aggregati questo è stato un banco di prova per emozioni, introspezioni e, fatto forse più importante, scelte operative.

Solamente chi non conosce gli alpini poteva pensare che saremmo stati indifferenti a queste sofferenze e i fatti ci hanno dato abbondantemente ragione. Tralasciando, in quanto ampiamente celebrati dai media gli aspetti più visibili (su tutti la dichiarazione del direttore del Corriere della Sera), vorrei sottolineare quanto sia stato spontaneo e convinto l'impegno del nostro gruppo.

Accantonando le legittime preoccupazioni personali sulle potenziali e reali possibilità di contagio, con numeri davvero imponenti, i nostri soci hanno risposto all'appello delle istituzioni, che richiedevano il nostro aiuto.

Il capogruppo vicario Osvaldo Jerraci si è caricato sulle spalle l'organizzazione e ha saputo condurla in modo tale che definirla altamente professionale sarebbe riduttivo. È doveroso



## Festeggiano il Compleanno...

**BORGARO T.S.E** - Tutto il Gruppo porge i migliori auguri al suo Decano Giuseppe Picco ed alla sua gentile Signora Maria Roggero, entrambi della classe 1929 che hanno raggiunto la bella età di 91 anni! Auguriamo loro un felice e lungo proseguimento in serenità e salute.



pertanto un ringraziamento a lui, per primo, e poi a tutti quelli che hanno collaborato.

Chi ha partecipato alla "spesa sospesa" ha toccato di persona quanto sia ancora presente lo spirito che ha portato il nostro gruppo a intervenire ove le necessità lo richiedevano, dal terremoto del Friuli a quello dell'Irpinia, per scendere nei mille rivi della quotidianità, un impegno che per noi rappresenta solamente arduo dovere.

Non mi dilungo ulteriormente sull'argomento in quanto tutti i giorni siamo stati bombardati da notizie del genere che raccontavano di gesti di solidarietà, ma con queste parole intendo ringraziare per l'impegno

profuso tutti quanti, nessuno escluso, dal socio pensionato al socio artigiano, dal socio operaio al socio imprenditore, dalle signore alle amiche, dalle mamme alle figlie, dalle sorelle alle mogli di alpini, dal primario ospedaliero all'infermiere fino a quelli che, impossibilitati a muoversi per motivi di salute o per impegni improcrastinabili. Un grazie sincero anche a chi ci ha sostenuto da casa e a chi economicamente ha dato il proprio contributo.

L'abbraccio e il ringraziamento stampato sui volti di coloro che hanno ricevuto il nostro sostegno sono stati, come sempre, la nostra migliore ricompensa.

Il capogruppo degli Alpini di Rivoli  
Carlo Cattaneo

*Bevilacqua*  
**Giovannini - Bastianello**  
Assicuratori e Consulenti in Canavese dal 1973

**Marco Bevilacqua, Giancarlo Giovannini e Michele Bastianello,**

Sono a Vostra disposizione per rispondere ad ogni Vostra esigenza Assicurativa, Finanziaria e Previdenziale con soluzioni personalizzate.

**SCONTI PARTICOLARI AI SOCI A.N.A.**

Rivarolo Canavese  
Via S. Francesco d'Assisi n. 29  
Tel. 0124 29258 - Fax 0124 29986  
Email: [agenzia.rivarolocanavese.it@generali.com](mailto:agenzia.rivarolocanavese.it@generali.com)

San Benigno Canavese  
Via Umberto I n. 21  
Tel. / Fax 011 9880692  
[filippogiovannini@yahoo.it](mailto:filippogiovannini@yahoo.it)

Filippo Giovannini: 349 2358951

AG GENERALI RIVAROLO CANAVESE

GENERALI

# Napoli 1860

## Pasquale Villari - Costantino Nigra

### Considerazioni

Una breve premessa: nel 1860 il Regno delle due Sicilie aveva un Esercito di circa 100.000 uomini alle armi, e la flotta più moderna e importante del Mediterraneo, stupisce quindi che i Garibaldini abbiano potuto travolgere, nel tempo di pochi mesi, un Esercito che sulla carta era uno dei più forti in Europa.

L'11 maggio 1860 i "Mille" di Garibaldi (nella realtà 1.150) sbarcano a Marsala senza che l'Esercito e la Marina del Regno delle due Sicilie – il Regno di Napoli – intervengano efficacemente per interdire l'operazione e anche in seguito l'azione della Flotta napoletana per contrastare Garibaldi è pressoché nulla. Dobbiamo anche considerare che i Garibaldini, in grande maggioranza, mancavano di addestramento militare. Soltanto qualcuno aveva partecipato alla Guerra del 1859 ed inoltre, a parte le armi

individuali, mancavano praticamente di artiglieria. A quanto risulta avevano due cannoni obsoleti, imbarcati a Talamone insieme ad altre armi leggere. Riguardo alla Flotta napoletana, c'è da ritenere che l'inazione sia da attribuire a tradimento perché, oltre ad non avere intercettato in mare aperto le navi garibaldine, il Piemonte e il Lombardo, navi commerciali e disarmate, non ha contrastato lo sbarco a Marsala, adducendo poi la presenza di battelli inglesi nel porto. In seguito la flotta napoletana non ha impedito lo sbarco dei Garibaldini in Calabria con il passaggio dello stretto di Messina a Melito Porto Salvo, quando poche navi da guerra sarebbero state in grado di impedirlo, e anche in seguito li ha contrastati soltanto debolmente. Allo sbarco in Calabria i Garibaldini, che ammontavano a 3.500 uomini per l'adesione di altri volontari, si trovarono di fronte circa 16.000 soldati borbonici schierati a difesa

delle coste calabre. La resistenza ad oltranza delle truppe borboniche si è manifestata, ammirevolmente, soltanto in alcuni episodi: nella Battaglia del Volturino, ormai nei pressi di Napoli, l'1 e il 2 ottobre 1860 e anche, a lungo, in alcuni capisaldi fortificati: Gaeta fino al 12 febbraio 1861, Messina fino al 13 marzo 1861, Civitella del Tronto fino al 20 marzo 1861. Per inciso, la fortezza di Gaeta, come in seguito anche quella di Messina, si sono arrese a fronte dell'impiego delle nuove artiglierie piemontesi con bocche da fuoco rigate e a retrocarica che avevano gittate superiori a quelle napoletane.

Fatte queste premesse, queste due lettere di due personaggi molto differenti: Pasquale Villari, napoletano verace e Costantino Nigra, piemontese, mostrano una sostanziale unità di vedute: a Napoli nel 1860 si constata corruzione diffusa e considerata normalità, abusi, sprechi e una ammini-

strazione pubblica pletorica.

Sempre nel 1860, dopo un breve Governo "garibaldino" presieduto da Agostino Bertani, il Governo Piemontese aveva insediato un "Governo provvisorio" del Regno delle due Sicilie istituendo una Luogotenenza con il Principe Eugenio di Savoia Carignano con un Governo con a capo Costantino Nigra, un uomo di stato capace e di fiducia di Vittorio Emanuele II e di Cavour.

Dalle lettere risulta anche la mancanza di strade e di ferrovie, perché queste ultime, oltre alla famosa "Napoli – Portici del 1839" di circa 8 Km. (\*), ammontavano in totale a circa 110 Km. ed erano per lo più ancora inutilizzate. Nello stesso anno nel Regno di Sardegna, il Piemonte, molto più piccolo territorialmente, contava una rete ferroviaria attiva di circa 750 Km.

Italo Pennaroli

(\*) si dà il caso che proprio il giorno prima dell'inaugurazione della Napoli – Portici, il 2 Ottobre 1839, si inaugurasse in Savoia, allora appartenente al Regno di Sardegna, il tratto ferroviario "Chambéry – Iago del Bourget" di circa 13 Km. destinato ad impieghi perlopiù commerciali.

## Pasquale Villari a Farini

Pisa, 9 Dicembre 1860

Illustre Signore,  
... V.E. non chiamerà il mio scrivere a Lei eccessivo orgoglio; io da me stesso non avrei mai ardito. Solo ardentemente la prego di ritenere questa lettera come *privatissima*; giacché se io non dovessi parlar franco, non saprei più scrivere. Invero le cose che io dicevo al C. Mamiani le scrivevo più che altro a spiegare la situazione presente di Napoli. Gli facevo osservare quale era stato il sistema di Ferdinando II. Impiegare quasi tutta la popolazione, facendo dall'altro ricadere nelle sue mani tutto il denaro del paese. Quale sia il numero degli impiegati Ella lo ha visto. C'era un numero non minore di alunni, di aspiranti, di pensionati. Ognuno che faceva quattro o cinque suppli- che aveva una pensione. Nelle professioni libere, v'era un piccolo numero di persone che, per le loro relazioni col governo, avevano nelle loro mani quasi tutti gli affari, e tutti gli altri della medesima professione dipendevano da loro. La storia degli avvocati *camurristi* potrebbe illustrare questa mia asserzione assai chiaramente. In sostanza il governo di Napoli era una *camorra*. Lei voleva sbrigare un affare nei ministeri? Non c'era altra via che raccomandarsi a certi individui

che lo facevano per professione e potevano farlo per le loro relazioni col governo.

S'immagini una società fondata unicamente sugli abusi – la sottoponga ad una rivoluzione e poi al governo Bertani<sup>(1)</sup>, e le conseguenze sono facili a prevedere. Sopravviene un governo onesto, illuminato, e comincia a togliere gli abusi; la conseguenza inevitabile è che la società si sfascia dalle sue fondamenta. Il paese si leva in massa a chiedere impieghi. Non ne è causa solamente la corruzione del paese; ma la necessità inevitabile della cose. La vita sparisce da ogni membro sociale, si sente per tutto come il brivido della morte, si aspetta che il governo infonda calore e sangue: infatti esso solo può farlo.

Per me, io ho creduto e credo che la sola via di salvare il paese sia quella a cui nessuno ha mai pensato; ma che con sommo piacere, ho visto dal discorso alla Consulta che ha pensato V.E. – lavori pubblici. In questi lavori che dovrebbero essere intrapresi dal governo, si potrebbero versare tutti gli impiegati superflui, tutti i pensionati, tutti quelli che hanno bisogno di pane, e creda pure che sono molti. La povera gente era ridotta in condizioni di mangiarsi gli uni con gli altri.

È vero che qui si presenta la questione finanziaria. Ma uno degli ef-

fetti del sistema di Ferdinando II era che i capitali non avevano modo d'impiegarsi altro che sul Gran Libro, onde la rendita stava sempre al disopra del 100, quando tutto andava in rovina e la sfiducia era grande. Io credo perciò che, quando il governo si risolvesse a fare grossi prestiti, troverebbe assai facilmente danaro...

... Bisognerebbe quindi aprire strade per far nascere quella civiltà che viene solo dal contatto degli uomini e degli interessi comuni. Così la mania d'impieghi viene da barbarie, la barbarie viene da isolamento. Le strade darebbero lavoro ed aprirebbero comunicazioni.

Questo è per me il punto cardinale. Nel regno di Napoli una strada vale assai più della libertà di stampa; moralizza assai più del leggere e scrivere, il lavoro è adesso la sola forza civilizzatrice. Io aprirei subito le biblioteche, le accademie, le università. Siano pochi i professori, non monta. L'obbligo di pensare alla lezione spegnerà più d'un desiderio importuno.

Non v'è dubbio che la posizione presa dagli emigrati è in certo modo falsa. Essi conoscono poco il paese, e meno ancora sono nel paese conosciuti. Alcuni di loro, illustri meritatamente in Italia, sono a Napoli come uomini nuovi e quasi intrusi. Il loro numero è ristretto, il numero delle persone del paese che essi conoscono è del pari ristrettissimo, onde ne nasce una spe-

cie di consorteria. Questo è un fatto innegabile che ha necessariamente delle conseguenze funeste. D'altronde gli emigrati son di certo il fiore del paese. Mentre però credo questo, mi par necessario che il governo si metta in rapporto con tutti gli organi sociali. Fra la gioventù vi sono ingegni capaci, vi sono cuori onesti e generosi; bisogna aver l'ardire di chiamarli, sebbene gridano coloro che vorrebbero solo i vecchi. A Napoli vi è una classe ristretta di uomini ritirati dal mondo e soprattutto dalla vita politica, non per incapacità ma per disgusto. Fra di questi vi sono uomini d'ingegno ma soprattutto uomini onesti. Essi riguardavano con orrore la politica al tempo dei Borboni, ed hanno per lunga consuetudine acquistato la ferma convinzione che solamente la vita privata è onesta. Costoro vivono chiusi nella loro bottega o nella loro libreria; alcuni hanno una dottrina recondita e strana; uno ha studiato l'ebraico o il cinese, un altro ha raccolto una biblioteca preziosa, un terzo ha fatto fortuna con le droghe o colla seta nel quartiere più oscuro di Napoli. Il mondo non si accorge di loro ed essi non si accorgono del mondo. Deve recar meraviglia se essi riguardano la politica sempre col medesimo disprezzo, anzi orrore? Io ne ho avuto esperienza. Fui incaricato di trovar una persona per un posto elevato. Mi feci un dovere di chiamare alcuno di questi individui. Dopo due giorni di preghiera, mi fu risposto: un uomo onesto non deve accettare

(1) Agostino Bertani – Milano 1812 ÷ Roma 1886.



► impieghi. Ora questi uomini bisognerebbe trovar modo di cavarli dai loro nascondigli. Uno di costoro è Roberto Savarese che vive ritirato qui a Pisa. Lo nomino perché tutta

l'emigrazione lo conosce, e la mia lode può aggiunger peso a quella di tanti più valenti di me; né è possibile cavarlo dalla sua solitudine.

Io sono partito da Napoli disgu-

stato della corruzione e della ingordigia insolente del paese; ma le giuro nel santo nome d'Italia che questa classe esiste nel mio paese.

Pasquale Villari:

Napoli 03.09.1827 ÷ Firenze 07.12.1917

Luigi Carlo Farini:

Russi (RA) 22.10.1812 ÷ Quarto (GE)

01.08.1866

## Relazione di Nigra sulla Luogotenenza a Napoli

Napoli, 20 Maggio 1861  
A S.E. il Sig. Conte di Cavour  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
di S.M. il Re d'Italia - Torino

**P**er ordine di S.A.R. il Principe di Carignano, Luogotenente Generale di Sua Maestà, ho l'onore di presentare a V.E. un sunto dell'amministrazione delle Provincie Napolitane dal principio del corrente anno fino ad oggi.

Le gravi difficoltà incontrate dal Governo di S.A.R. nei quattro mesi trascorsi furono in qualche parte provocate da fatti recenti e transitori; ma la più gran parte ha origine da cause remote e più o meno durevoli. Lo scioglimento dell'esercito borbonico, le misure prese a riguardo dell'esercito meridionale sul finire dello anno scorso, i capitoli di Gaeta che permisero a Francesco Secondo il soggiorno a Roma, contribuirono senza dubbio a suscitare al Governo di queste Provincie seriissimi imbarazzi. Non è qui opportuno di discutere le ragioni di questi fatti, alcuni dei quali han dovuto essere una necessità pel Governo centrale. Ma è importante constatare che l'amministrazione di S.A.R. fu del tutto estranea ai medesimi e che essa dovette solamente subirne le conseguenze.

Ad ogni modo però i fatti accennati non avrebbero di per sé soli dato luogo ai torbidi scoppiati nelle provincie e a Napoli stessa, senza la coesistenza di una condizione generale di cose, la cui gravità non poteva nemmeno sospettarsi, se la rivoluzione dello scorso autunno e gli eventi posteriori non fossero venuti a manifestarla.

Le storie contemporanee, da Colletta in poi, sono piene de' biasimi all'Amministrazione borbonica. Ma nessuna storia ha potuto svelare tutta quanta l'immensa piaga. Fatte le debite eccezioni, tanto più onorevoli quanto più rare, ben si può dire con tutta verità, come ogni ramo di pubblica amministrazione fosse infetto dalla più schifosa corruzione. La giustizia criminale serva alle vendette del Principe; la civile, meno corrotta, ma incagliata anch'essa dall'arbitrio governativo. Libertà nessuna, né ai privati né ai municipi. Piene le carceri e le galere de' più onesti cittadini commisti a' rei de' più infami delitti. Innumerevoli gli esiliati. Gli impieghi concessi al favore o comperati. Gli impiegati in numero dieci volte maggiore del bisogno. Gli

alti impieghi largamente pagati, insufficientissimi gli stipendi degli altri. Quindi corruzione e peculato ampiamente e impunemente esercitati. Abuso di pensioni di giustizia e di grazia. Ammessi in gran numero agli impieghi governativi ragazzi appena nati, cosicché contavano gli anni di servizio dalla primissima infanzia. Istruzione elementare nessuna, la secondaria poca e insufficiente. L'universitaria anche più poca e cattiva. Trascurata più ancora l'istruzione femminile. Quindi ignoranza estrema nelle classi popolari. Non sicure le strade, né le proprietà, né le vite dei cittadini. Neglette le provincie. Poco commercio malgrado le risorse immense di paese ricchissimo. Pochissime le industrie. Perciò aggiunta all'ignoranza la miseria e la fame. Le spese di amministrazione molto maggiori di ogni più largo calcolo. Gli istituti di beneficenza, riccamente dotati, depauperati da una schiera immensa d'impiegati, d'amministratori, d'ingegneri, d'avvocati. I proventi loro consumati, di regola generale, per tre quarti di spese d'amministrazione, e per un quarto solamente nello scopo dell'istituzione. Nelle carceri, nell'esercito, nelle amministrazioni, in tutti i luoghi pubblici esercitata largamente la *camorra*, il brigantaggio nelle provincie, il latrocinio dappertutto. La polizia trista, arrogante, malvagia, padrona della libertà e della fama dei cittadini. I lavori pubblici decretati, pagati e non fatti. Ogni potere, ogni legge, ogni controllo concentrato nell'arbitrio del Principe. Nessuna guarentigia del pubblico denaro. Clero immenso, ignorante, salvo alcune eccezioni meno rare nella diocesi di Napoli; sfornito di dignità e della coscienza del proprio ministero. Bassa superstizione nel popolo. La mendicizia esercitata, sotto forme diverse, da tutte le classi dei cittadini, non escluse le più elevate. Non giornali, non libri. L'esercito corrotto, non esperto di guerra, privo di fiducia nei capi.

Fu notato a ragione che se le popolazioni napolitane han potuto resistere a tanti mali per sì lungo tempo, ben doveva essere tenace la loro tempra, e profonda la coscienza del loro diritto. Difatti tutto questo corrotto edificio, a mala pena sostenuto dall'ostinata volontà di Ferdinando Secondo, si sfasciò sotto l'urto d'un pugno d'uomini eroici, a cui tenne dietro il sollevamento quasi

istantaneo dell'intera popolazione.

Successero la rivoluzione e il plebiscito con cui fu dichiarata l'unione al Regno italiano sotto la dinastia dei Savoia. Durante il breve periodo della dittatura, Garibaldi governò con l'entusiasmo, col prestigio del nome e delle gesta, e colla rivoluzione. I più noti partigiani dei Borbone fuggirono; furono chiamati al Governo ed agli impieghi uomini prima perseguitati dalla polizia borbonica. Si sollevarono le speranze di tutti. Ma la dittatura non ebbe il tempo né il potere di portare un rimedio efficace, durevole, radicale ai mali da cui tutta quanta la società era travagliata in queste provincie. A sradicare questi mali, due soli erano i mezzi; uno proprio della rivoluzione, l'altro proprio del Governo.

Procedendo rivoluzionariamente si poteva far tavola rasa di tutto per riedificar tutto più tardi con modi rivoluzionarii. Ma per operare questo radicale rivolgimento conveniva sottoporsi a tutti i pericoli della rivoluzione, e quindi alla probabilità di lotte sanguinose interne e anche esterne. Per tal modo veniva a comprometersi colla pace d'Europa la soluzione della questione italiana.

Non rimaneva quindi che l'altro mezzo: quello cioè di procedere ad ordinare regolarmente e successivamente l'amministrazione di questa provincia, partendo dalla base di quanto esisteva, eliminando a poco a poco gli elementi corrotti, surrogandoli con elementi buoni e preparando quanto più celermente si potesse la via dell'unificazione, senza respingere nessuno dei partiti che fosse pronto ad accettare il nuovo ordine di cose dal voto popolare stabilito.

A questo secondo partito doveva appigliarsi, e s'appigliò difatti il Governo del Re. Colla spedizione delle Marche e dell'Umbria e colla presa di possesso delle provincie napolitane, troncò ad un tratto il corso della rivoluzione che ben presto avrebbe assunto in questo paese le tendenze sociali.

Ma questo sistema, se aveva per effetto di salvare la pace dell'Europa e la causa d'Italia, non era senza inconvenienti né senza pericoli. Il Governo del Re accettava tutta l'eredità della rivoluzione senza potersi valere dei mezzi rivoluzionarii. Potevasi fin d'allora prevedere che agli antichi mali sarebbero aggiunte le deluse speranze dei partiti estremi, il malcontento di quanti si promettevano fortune e favori del nuovo

ordine di cose, l'ostilità d'infinite suscettibilità offese, lo spostamento di molti interessi e la difficoltà gravissima di rimettere al posto loro tutti i bassi elementi che ogni violenta commozione dagli infimi fondi sociali fa venire a galla.

Difatti appena stabilito colla Luogotenenza, un regolare Governo, queste difficoltà vennero man mano manifestandosi. Il clero, rassicurato dalla temperanza del Governo del Re, rialzò il capo e si mostrò in massima parte apertamente ostile. Una parte dell'aristocrazia, senza rendersi conto de' rischi a cui li sottrasse, o tenne il broncio al Governo, o l'osteggiò con colpevoli maneggi. Il gran numero di coloro che pensavano che la libertà e la nazionalità fossero sinonimo di ricchezze, d'impieghi e di pane, si trovarono delusi e malcontenti. Ad essi si aggiunsero molti fra i componenti dell'esercito meridionale irritati del tolto grado e stipendio, i soldati borbonici lasciati liberi dalla generosa confidenza del Governo, i pochi repubblicani ed un numero più grande di autonomisti, tutti per diverse ragioni malcontenti della nuova amministrazione. La miseria e la carestia, originate dalle cause fin qui accennate, e fatte più sensibili nell'inverno e nella primavera, contribuirono pure a ingenerare lo sconforto.

Finalmente non devesi omettere che per riformare alcune amministrazioni, il Governo è stato nella necessità di sciogliere compagnie di milizie irregolari, di licenziare impiegati superflui ed operai inetti o immorali in numero assai grande, i quali accrebbero pur essi il numero de' malcontenti.

Non è quindi a stupire, se in un paese da lunga mano esercitato al brigantaggio, dopo una rivoluzione, ed un cambiamento completo di dinastia e d'ordini governativi, siano manifestati in varie provincie moti parziali, che sotto colore politico avevano vero carattere di grassazione e di saccheggio...

Da quanto si venne fin qui esponendo appare quanto grave fosse la posizione del Governo di S.A.R. in queste provincie.

E gradisca, ecc.mo signor Conte, l'espressione dei miei sentimenti più rispettosi.

Suo dev. obb. serv.

C. Nigra

Costantino Nigra:

Castelnuovo Nigra (TO) 11.06.1828 ÷

Rapallo (GE) 01.07.1907

# L'edizione 2020 che non c'è stata nella fantasia dei bambini Campo Alpini "valore 1000"

Il campo estivo degli Alpini per alcune decine di bambini delle materne e delle elementari di Poirino dal

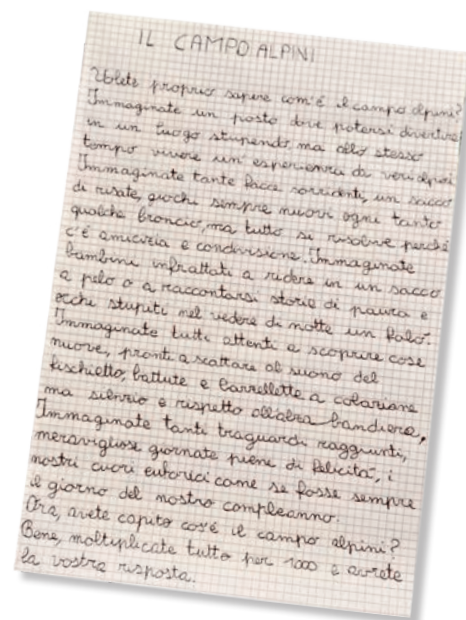
2017 è stato un appuntamento importante. Per tre giorni, con alcune splendide insegnanti e gli Alpini del Grup-

po ad occuparsi di logistica, controllo ed animazione: adunata, alzabandiera, rancio, attività (e giochi) di carattere ambientale all'aria aperta, serate con canti e musica, ammainabandiera, silenzio e riposo in "camerate" ricavate con tende, brandine e sacchi a pelo nella campagna del Pinalto di Poirino accanto alla cascina Bellezza, tra il gracidiere armonioso del pelobate e gli altri suoni della natura.

Gli Alpini di Poirino lo proposero nella prima e seconda edizione con il supporto degli amici del gruppo di Moncalieri, e nel 2019 con la Protezione Civile della Sezione ANA di Torino.

Nel 2020 la brutta peste del 21° secolo altrimenti detta Sars-Covid 19 ne ha impedito lo svolgimento.

Ma i bambini lo hanno vissuto idealmente, come sanno fare soltanto loro, con un volo di fantasia che lo rappre-



senta come fosse realtà viva. Emma, 10 anni, ha descritto il campo Alpini che non c'è stato perché lo ha vissuto, intensamente, lo scorso anno e, speriamo, lo rivivrà nel 2021.

Per questo tremendo e tragico 2020 dobbiamo farci bastare questa bella descrizione letteraria fantastica, uno stimolo in più per rispondere "Alpini presenti", al termine di questo complicato anno scolastico, nell'estate 2021.

f.g.



## Gita ai 13 LAGHI

Salute a tutti. Sono Duccio Longo, socio del Gruppo Alpini To-Sassi. Volevo rendervi partecipi di una mia escursione fatta giovedì 16 luglio sopra Prali, sull'altopiano dei 13 laghi. Un paradiso per gli amanti del trekking e distante pochi chilometri per chi abita a Torino. L'anello che ho fatto giovedì, è una delle più belle escursioni che si possano fare in montagna in un luogo pittoresco quale è la Val Germanasca. Percorrendo mulattiere militari, a tratti ancora ben conservate, i tratti in piano si alternano a tratti dove si sale e si scende, si guadagnano colli e si superano barriere rocciose, raggiungendo facili cime, ammirando così le montagne che cingono la conca di Prali. Da Prali che si trova ad un'altezza di 1490 mt si sale a 2232 mt con la seggiovia. Si può anche partire a piedi da Prali, ma bisogna farsi prima altre ore di cammino e dislivello per raggiungere la quota e la partenza del tracciato ad anello consigliato. Arrivati all'ultima stazione di seggiovia, (sono due tratti), ci si ritrova ad un'altezza compresa tra i 2300 e i 2550 metri. La valle è attraversata dal Rio Tredici Laghi che confluisce nel torrente Germanasca. I laghi che si incontrano durante il percorso hanno molteplici nomi. Lago Nero, Lago

Bianco, Lago del Drajo, Lago dell'Uomo, i Laghi Gemelli, il Lago Primo, il Lago Lungo, il Lago Ramella, detto anche Lago dei Cannoni, i Laghi Verdi e il Lago della Noce, il tredicesimo è oramai interrato e non più visibile il Lago della Carota. Camminando si trovano testimonianze storiche, ci sono i Ricoveri Perrucchetti costruiti tra l'800 e il 900, che servirono da appoggio logistico alle guardie che controllavano il Colle D'Abriès, questi ricoveri vennero dedicati al fondatore del corpo degli Alpini, diverse piccole caserme abbandonate, vie militari e sentieri che risalgono i pendii circostanti. Al lago Ramella a 2586 mt si trovano due affusti di cannone, fabbricati nel 1916 dall'Ansaldo, resti di quattro utilizzati nel giugno del 1940 dalla 149° batteria di artiglieria della Guardia alla Frontiera nel corso della battaglia delle Alpi Occidentali. Avviso subito che il percorso è per chi ama le lunghe passeggiate in montagna. Vi sono diversi sentieri per esplorare l'area, io ho fatto l'anello A. I percorsi sono ben segnalati su pietre e massi, consiglio vivissimo, studiare molto bene il tempo prima. (si sa che può cambiare da un momento all'altro), ma io mi riferisco alla nebbia che sale da sotto, dopo se non si è provvisti di

Gps, diventa difficile avere punti di riferimento immersi nella nebbia. Cosa dirvi altro, è stata una bella scarpinata che ho fatto durare dalle 10 alle 15,30. Si raccomanda un bel po' di allenamento nel camminare e fiato, controllarsi la pressione ed essere equipaggiati come tutti sapete fare. In qualche tratto si passa su pietraie, sono passato in un punto dove c'erano anche corde tese per tenersi nel salire e spuntare in

cresta, ho trovato ancora un fronte di neve in un vallone che ho dovuto aggirare, fa tutto parte del divertimento per chi ha voglia di faticare un po'!

Vi ringrazio per la vostra attenzione e se avete voglia di scarpinare, questo giro ve lo consiglio caldamente. Vi allego qualche foto di quelle fatte durante l'escursione in compagnia di un mio amico e valligiano.

Duccio Longo - Gr. To Sassi



# Orbassano - Viaggio tra i volontari ALPINI anti-Covid

## in servizio alle Messe della Parrocchia San Giovanni

**S**ono tante le persone che si occupano dell'accoglienza dei fedeli e della sanificazione degli ambienti e fra questi, quattro soci del Gruppo Alpini del nostro paese e pre-

cisamente il Vicario Valter Ganzitti, il Vice Capogruppo Roberto Sandrini, L'Aggregato della Brigata "Folgore" Vittorio Giacotto, ed il sottoscritto Capogruppo Michele Recchia.



Con la ripresa delle celebrazioni eucaristiche aperte ai fedeli è nato un nuovo e necessario servizio nelle parrocchie del Comprensorio legato all'accoglienza delle persone all'ingresso delle Chiese, e alla sanificazione degli arredi. Un nuovo impegno che i volontari hanno preso a cuore per poter permettere ai fedeli che lo desiderano, di partecipare alle funzioni religiose ed in comunità, partecipare all'atto principale della funzione, l'Eucarestia, cosa che per mesi è mancata a tutti. Pensiamo che la chiesa sia la nostra prima casa e come tale dobbiamo averne tutti cura per cui alla chiamata del nostro Parroco Don Dario Monticone, affiancato dalla validissima coordinatrice Luisa Adinolfi, abbiamo aderito senza indugi a questo servizio. L'adesione è stata spontanea e con un'altra quindicina

di persone ci alterniamo per garantire accoglienza e sanificazione alle Messe festive e feriali ed ai funerali. Arriviamo per tempo, accogliamo le persone, indichiamo loro dove trovano l'igienizzante per le mani e poi le invitiamo a sedersi nei posti contrassegnati.

Il servizio dei soci Alpini comprende due Chiese, Parrocchia San Giovanni in Piazza Umberto I e la Chiesa Gesù Salvatore in via Monti alla Frazione Pasta di Rivalta. La nostra presenza, come volontari, è costante e contribuisce a dare un senso di accoglienza e sicurezza alle persone. I presenti sono più sereni e disponibili al rispetto delle regole.

D'altra parte, la chiesa e la parrocchia sono luoghi dove ci si prende cura l'uno dell'altro ed adesso, più che mai, dev'essere il nostro impegno.

**Il Capo Gruppo  
Michele Recchia**

## Targa "Viale Centomila gavette di ghiaccio"

**N**el lontano '89 compii un pellegrinaggio in compagnia di Don Trappo e Don Ruffino sulla riva del Don e sulla strada della ritirata del nostro ARMIR percorrendo tutte le tappe di quella dolorosa epopea. Visitammo Rossosch, Valuiki, Nikolajewka e tanti altri posti dove si spense tanta nostra gioventù. Ci fu proibito di visitare due località poste sulla riva sinistra del Don, denominate Tambov e Crinovaje, dove furono ospitati, in locali prima adibiti a stalle della cavalleria cosacca, molti nostri alpini della "Cuneense" e della "Julia" presi prigionieri. Le condizioni di vita loro imposte, fecero sì che, dopo tre mesi, i locali si resero liberi e vennero chiusi per... "materiale esaurito". I prigionieri li ospitati erano infatti stati trasferiti in fosse comuni nella steppa. Su questo argomento vi consiglio di leggere il libro di Teresa Giusti: "I prigionieri italiani in Russia" della Biblioteca Storica "Il Mulino". Se lo ritenete opportuno, posso anche darlo in prestito, con garanzia di ritorno.

Al pensiero che in quei campi che calpestavamo e che servivano da pascolo per molti cavalli erano pure stati usati per l'eterno riposo di chissà quanti nostri soldati, pensando che gli

Alpini morti della Julia, della Cuneense e della Tridentina giacevano senza una pietra di ricordo, io ed il mio compagno di pellegrinaggio Butazoni Rinaldo facemmo una promessa: avremo posto una targa in Patria che ne ricordasse il sacrificio.

Fu così collocata, con l'aiuto di altri Alpini, una targa su la stradina in terra battuta, fino a quel momento senza nome, che da Beaulard (zona ex Molino) arriva al Forte Bramafam, alle porte di Bardonecchia. Questa targa ebbe vita difficile, infatti la dovemmo sostituire ben quattro volte, sia per l'inclemenza del tempo e sia per la bestiale opera di vandali che la distrussero e la lordarono in modo indecoroso, dimostrando la loro abituale levatura morale. Allo stesso modo furono distrutte altre opere: decapitata la statua del Cristo benedicente, distrutto il tetto in lose di due cappelle votive anticamente costruite dai montanari.

Le mie vicende personali, la perdita della moglie e di una figlia, un incidente di montagna che mi ha semiparalizzato alle gambe, mi hanno tenuto lontano da Beaulard e dalla targa, ma un giorno sono stato portato da mio figlio e, con grande sorpresa, non solo ho trovato intatta la tar-

ga, ma vicino ad essa. In sostituzione del cavallo di frisia prima esistente, ho trovato un'opera d'arte: un tronco d'albero alto tre metri, tutto scolpito da maestri del legno raffigurante due stelle alpine che contornano una nicchia scavata nel legno contenente una gavetta (in sintonia con la targa) il tutto sormontato da un classico cappello alpino. Su una biforcazione dell'albero è raffigurato il rapace a noi tanto caro: un'aquila con lo sguardo severo e il capo volto verso il confine di Stato che il trattato di pace ha portato a soli 8 chilometri.

Quasi sicuramente questa opera d'arte è stata eseguita da Alpini. Ho guardato bene se trovavo una targhetta che mi dicesse chi avrei potuto ringraziare per quel lavoro pregiato, ma non ho trovato nulla. Vorrei che chi conoscesse gli autori dell'opera mi comunicasse il loro nome per poterli fraternamente ringraziare.

Sarei anche onorato se, vedendo quello che è stato realizzato a Beaulard, altri alpini del nostro Piemonte dessero il nome a qualche sentiero anonimo delle nostre montagne che ricordasse ed onorasse tutti quei ragazzi che non ebbero la fortuna di tornare "A baita"!

**Giuseppe Appendini**



# 100° anniversario ANA Padova

**D**omenica 4 ottobre 2020 si è celebrata la festa per il centenario di fondazione della Sezione di Padova.

È stata la prima festa di un centenario di Sezione che si è celebrata, anche se in forma ridotta, a causa del covid 19.

Essendo stata annullata la sfilata prevista l'ammassamento è avvenuto presso il velodromo Monti, adiacente la piazza del Prato della Valle.

La manifestazione è proseguita con l'Alzabandiera e la celebrazione della Santa Messa celebrata dal sacerdote militare Federico Lauretta.

Erano presenti il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, il Consiglio Nazionale, il Generale di Corpo D'armata Claudio Berto e le autorità civili, una ventina di Vessilli Sezionali e una quarantina di Gagliardetti di vari Gruppi, il Coro, la Banda di Cittadella e numerosi Alpini.

Dopo la recita della preghiera dell'Alpino e il termine della S. Messa sono intervenuti il Presidente della Sezione di Padova Roberto Scarpa, un



rappresentante del Sindaco di Padova, il Presidente della Provincia di Padova, il generale di Corpo d'Armata Claudio Berto e il Presidente Nazionale A.N.A. Sebastiano Favero è stata letta la lettera inviata dal Presidente della Regione Veneto Luca Zaia.

La Sezione di Torino è intervenuta alla celebrazione con il Vessillo Sezionale.

Erano presenti il Consigliere Nazionale Alessandro Trovant, il Presidente Sezionale Guido Vercellino, il Vice Pre-

sidente Vicario Claudio Colle, il Vice Presidente Piero Negro e i Consiglieri Sezionali Umberto Berotti e Danilo Melloni.

Danilo Melloni



## Monte Musiné Festa della Croce

**D**omenica 13 Settembre, come ogni anno la 2° Domenica di Settembre, si è svolta la festa per celebrare la Croce in cima al Monte Musiné, festa organizzata dal Gruppo Alpini Caselette, la Squadra degli A.I.B. e l'Amministrazione Comunale.

Quest'anno si celebrano i 119 anni dalla costruzione e i 29 anni dall'ultima ristrutturazione a cui gli alpini di

Caselette e tutti i gruppi della 5° zona avevano partecipato.

La festa si è svolta in vetta (1150 mt.) ai piedi della monumentale Croce visibile anche dalla valle.

Il programma prevedeva la tipica colazione Alpina, seguita dalla Santa Messa e in chiusura il pranzo al sacco. Sia per la colazione che poi per il pranzo gli Alpini di Caselette hanno

offerto ai partecipanti, saliti in vetta in una giornata soleggiata con una temperatura di oltre 30 gradi, la possibilità di ristorarsi con acqua e bevande e apprezzare le acciughe al verde, preparate come di consueto dal gruppo alpini di *Caselette*, oltre che a salami, formaggi, nutella e, immancabile vino rosso e bianco. In chiusura un buon caffè, e non ufficialmente, Pusa-Caffè!

Grazie alla bellissima giornata l'affluenza è stata interessante, oltre 150 persone hanno deciso di salire in vetta e passare una giornata conviviale. Alla festa abbiamo avuto l'onore di avere la presenza di alcuni nostri colleghi Alpini e la presenza dei Gagliardetti di Alpignano, Collegno, Pianezza, Rivoli, Val della Torre e ovviamente del Gruppo di Caselette.

Un plauso all'Alpino Cibrario Piero che con i suoi 80 anni ha percorso il sentiero tortuoso per la salita in cima alla montagna ed ha presenziato con il gagliardetto del gruppo di Pianezza.

Un grazie ai nostri amici Alpini in armi e simpatizzanti del Gruppo di Caselette, Maresciallo Massimo Sarraccino e il Caporal Maggiore Capo Scelto Emiliano Rossi, di stanza presso la Caserma Ceccaroni di Rivoli, per l'attivo supporto e sostegno dato prima, durante e dopo la manifestazione.

Presenti anche il Sindaco di Caselette Pacifico Banchieri e il suo consigliere delegato alla montagna Giorgio Martini.



Per ultimo ma non per questo meno importante ringraziamo, per aver celebrato la messa in vetta, Don Dino Mulassano, amministratore parrocchiale di Alpignano, Brione, Caselette e Val della Torre, e anche lui Alpino!

Anticipiamo già da ora che il prossimo anno celebreremo i 120 anni dalla costruzione ed in particolare i 30 anni dall'ultima ristrutturazione, il gruppo Alpini di Caselette, in collaborazione con i gruppi della 5° Zona e in accordo con la presidenza della nostra Sezione di Torino, sta già pensando all'organizzazione di un evento speciale di cui per ora non sveliamo ulteriori dettagli...! Vi terremo aggiornati.

Chiudiamo con assicurare che la manifestazione è stata organizzata e gestita seguendo le direttive dell'ultimo DCPM e il buon senso per quanto riguarda il COVID19.

Maurizio Bussone

Segretario Gruppo Alpini Caselette





Hanno festeggiato le  
**Nozze di Zaffiro stellato**

65 anni di matrimonio

**TORINO CENTRO** - Tutti i Soci del Gruppo formulano al Socio Consigliere Onorario Morra Franco ed alla gentile Signora Bonino Angela, Patronessa della Sezione, felicitazioni ed auguri per il loro 65° anniversario di matrimonio.

Hanno festeggiato le  
**Nozze di Diamante**

60 anni di matrimonio



**DUSINO SAN MICHELE** - Il Socio Angelo Danielli e gentile Signora Luigina Ellena hanno festeggiato il 60° di matrimonio in compagnia di figli, nipoti ed amici. Il Capo Gruppo con il Direttivo e tutti i Soci si felicitano per il traguardo raggiunto ed augurano agli Sposi ancora lunghi anni in salute ed armonia.



**PIANEZZA** - L'Aggregato Franco Merlo e gentile Signora Giuseppina Olivero il 31 Luglio 2020 hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio. Il Direttivo e tutti i Soci ed Amici degli Alpini porgono le più vive felicitazioni per il raggiungimento di un importante traguardo.

**BORGARO** - Il Socio Rosmino Giorgio e gentile Signora Rosone Irene. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il traguardo raggiunto.

**CANDIOLO** - Il Socio Grosso Antonio e gentile Signora Dalmasso Mariangela. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**RIVOLI** - Il Socio Giuseppe Riccardi e gentile Signora Eugenia Margaira. L'Aggregato Michele Meotto e gentile Signora Anna Baratta. Congratulazioni vivissime da tutti i Soci del Gruppo.



**NICHELINO** - Il Socio Alpino Tibaldi Antonio e gentile Signora Ginpo Maria Teresa. Il Direttivo e tutti i Soci porgono le più vive felicitazioni per l'importante traguardo raggiunto.



**PIANEZZA** - Il Socio Luciano Maza e gentile Signora Seravalli Maddalena hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo augurano ancora tanti anni in serenità e salute.



**VILLARBASSE** - Il 25 aprile scorso il Socio Angelo Ferrero e gentile Signora Carmela Perrella hanno festeggiato le nozze di diamante. I più sinceri auguri dal Direttivo unitamente ai Soci ed Amici del Gruppo per il traguardo raggiunto.

Hanno festeggiato le  
**Nozze di Smeraldo**

55 anni di matrimonio

**BOSCONERO** - Il Socio Littizzetto Bruno e gentile Signora Micono Franca. Il Socio Vittone Giuseppe e gentile Signora Leone Anna. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**BRUINO** - Il Socio Rossotto Ovidio e gentile Signora Druetta Floriana. Felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**GIAVENO VALGIOIE** - Il socio Luciano Pittana e la gentil consorte Dina Mariani. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

**ORBASSANO** - L'Aggregato Luigi Dosio e gentile Signora Mariuccia Luciano. Un grande augurio da tutti i Soci ed Amici del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto.

**PASSERANO** - Il Socio Massaia Mario e gentile Signora Fiore Eldina. Un abbraccio da tutto il Gruppo.

Hanno festeggiato le  
**Nozze di d'Oro**

50 anni di matrimonio

**BORGARO** - Il Socio ex Capo Gruppo Primo Scantamburro e gentile Signora Franzin Maria Luisa. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e tutti i Soci per il traguardo raggiunto.

**BOSCONERO** - Il Socio Goia Giovanni e gentile Signora Neira Teresa. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**BRUSASCO** - Il Socio Bruno Serraiocco e gentile Signora Teresa Guerriero. Congratulazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto.



**CASELETTE** - Il Socio consigliere Pietro Allisone e gentile Signora Alda Girotto hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Felicitazioni e Auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del gruppo per l'importante traguardo raggiunto.



**LA LOGGIA** - Il Socio Candeo Mario e gentile Signora Sebastiano Filomena hanno felicemente festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Giungano loro i migliori auguroni e felicitazioni da tutto il Gruppo.



**PIANEZZA** - Il Socio Cibrario Pietro Alfieri del Gruppo e gentile Signora Cibrario Lerio Elsa. Auguri e Felicitazioni da tutto il Gruppo.



**POIRINO** - L'ex Capo Gruppo Emilio Baldi e gentile Signora Maria Agnese Minelli. Il Direttivo, Soci ed Amici porgono i più sinceri e sentiti auguri per questo importante traguardo.

**CASTELNUOVO DON BOSCO** - Il Socio Bartoli Luigi e gentile Signora Musso Maria Teresa. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**CHIERI** - Il Socio Valsania Sergio e gentile Signora Morello Ida. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**CHIVASSO** - Il Socio Cena Aldo e gentile Signora Novo Anna. Il Socio Motta Franco e gentile Signora Morerllo Luisa. Il Socio Piretto Renzo e gentile Signora Albertone Rita. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**CUMIANA** - Il Socio Turinetto Cesare e gentile Signora Macchia Maria. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**FORNO C.SE** - Il Socio Consigliere Data Battistino e gentile Signora Melotti Carolina. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo si uniscono alla loro gioia ed esprimono le più vive congratulazioni.

**PASSERANO** - L'Amico degli Alpini Masiero Biagio e gentile Signora Cerruti Luciana. Tantissimi auguri di buon proseguimento verso nuovi traguardi da tutto il Gruppo.

**PECETTO** - Il Socio Bosio Giuseppe e gentile Signora Benecchi Rita. Il Socio Cattaneo Maurizio e gentile Signora Vitali Carla. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**PIOBESI T.SE** - Il Socio Antonio Ghiano e gentile Signora Graziella Rolle. Congratulazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

**RIVALBA** - Il Socio Chiesa Arturo e gentile Signora Ricca Susy. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**RIVALTA** - L'Aggregato Eugenio Cavalasca e gentile Signora Vittoria Anavasio. Il Socio Luciano Benetti e gentile Signora Margherita Brino. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**ROSTA** - Il Socio Consigliere Valle Alfredo e gentile Signora Prone Valeria. Il Socio Consigliere Bernardi Mario e gentile Signora Stuerdo Romana. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono le più sentite felicitazioni augurando loro un lunghissimo cammino insieme.

**VINOVO** - Il Socio Calcia Giuseppe e gentile Signora Parola Franca. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono vivissimi auguri per il traguardo raggiunto.

## Hanno festeggiato le Nozze di Zaffiro

45 anni di matrimonio



**PIOBESI T.SE** - Il Socio Domenico Cavallero e gentile Signora Franca Lia. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

## Hanno festeggiato le Nozze di Corallo

35 anni di matrimonio



**CASTELNUOVO DON BOSCO** - Il Socio Cagliero Giorgio e gentile Signora Musso Rosalba. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**CUMIANA** - Il Socio Bonino Silvio e gentile Signora Gontero Anna. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**DUSINO SAN MICHELE** - Il Socio Luciano Giacomazzo e gentile Signora Lucia Romanello hanno festeggiato con figli, nipoti ed amici il loro 45° anniversario di matrimonio. Il Capo Gruppo, con il Direttivo e tutti i Soci si felicitano con il loro Conducente di mille Adunate ed augurano agli sposi lunghi anni in salute ed armonia.

**GROSCAVALLO** - Il Socio ex Capo Gruppo Rapelli Lorenzo e gentile Signora Ala Modesta. Auguri infiniti dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

## Hanno festeggiato le Nozze di Rubino

40 anni di matrimonio



**PIOBESI T.SE** - Il Socio Giuseppe Pianotti e gentile Signora Piera Ferrero. Il Socio Michele Racca e gentile Signora Maria Enza Fiorito. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

## Hanno festeggiato le Nozze di Perla

30 anni di matrimonio



**CASTELROSSO** - Il Socio Rivalta Dario e gentile Signora Lidia. Il Direttivo, Soci, Amici e Madrine porgono le più vive congratulazioni.

**PECETTO** - Il Socio Rasetto Ezio e gentile Signora Busso Vittoria. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

## Hanno festeggiato le Nozze di Argento

25 anni di matrimonio



**CASTELROSSO** - il Socio Milli Roberto e gentile Signora Marilena. Congratulazioni dal Direttivo, Soci, Amici e Madrine del Gruppo.

**PIANEZZA** - Il Socio Angelo Trabbia e gentile Signora Lorella Buri. Il Socio Sergio Iavarone e gentile Signora Giuliana Sestu. Infiniti auguri dai Soci del Gruppo.

## ALPINIFICI

(Soci - figli e nipoti dei Soci e Amici degli Alpini)

**CHIALAMBERTO** - Il Socio Consigliere Aimò Boot Gianni con Cangemi Rosanna.

**FAVRIA** - Martina, figlia del Socio Nicola Giacomino, con Denis.

**PINO D'ASTI** - Sonia, figlia del Socio Cirio Giuseppe, con Paolo Valenti.



## CULLE

(figli e nipoti dei Soci, Aggregati e Amici degli Alpini)

**BORGARETTO** - Giulio, nipote del Socio Violino Clemente.

**CASTELNUOVO D. BOSCO** - Rachele, nipote del Socio Sergio Marchisio.

**CHIERI** - Anna, pronipote del Socio Valsania Sergio.

**COAZZE** - Lara, figlia del Vice Capo Gruppo Ezio Ughetto e nipote del Socio Roberto Ughetto. Giulia, nipote del Socio Roberto Ughetto.

**DRUENTO** - Arianna, nipote del Socio Cisotto Gianfranco.

**LEMIE** - Niccolò, nipote del Socio Segretario Balagna Dena Danilo.

**ORBASSANO** - Emilia, nipote dei Soci Roberto, Libero, Mauro Sandrini.

**PECETTO** - Lazar, nipote del Socio Miranti Elio.

**PIOBESI T.SE** - Nicolò, nipote del Socio Filippo Gautier di Confienigo.

**RIVALBA** - Irene, nipote del Socio Rizzieri Novello

**RIVOLI** - Theodor, figlio del Socio Daniele Cattaneo e nipote del Capo Gruppo Carlo Cattaneo.

**ROSTA** - Alessandro, nipote del Socio Consigliere Remino Enrico.

**SANTENA** - Annalisa, figlia del Socio Romano Pierfranco. Matteo, nipote del Socio Negro Pier Agostino. Mattia, nipote del Socio Vassallo Michele.

**TRAVES** - Simone, primogenito del Socio Consigliere Perino Luca.

**VILLASTELLONE** - Ander e Leo, nipoti del Socio Consigliere Busso Antonio.

## LAUREE

**CHIERI** - Valeria, nipote del Socio Valsania Sergio, ha conseguito la Laurea in Scienze Biologiche con il punteggio di 110 e Lode. Complimenti vivissimi ed auguri alla neo Dottoressa da tutti i Soci del Gruppo.

**CHIVASSO** - La nipote del Socio Regis Mario ha conseguito la Laurea in Ingegneria Gestionale. Congratulazioni e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**CUMIANA** - Pietro, figlio del Socio Traversa Sergio, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Fisica con il punteggio di 110 e Lode. Complimenti e congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**GIAVENO-VALGIOIE** - Marta, figlia del Socio Luigi Cialié Rosso, ha conseguito il Dottorato in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche con lode. Elisa, figlia del Socio Lorenzo Mina, ha conseguito la laurea in Disciplina delle Arti, Musica e Spettacolo. Congratulazioni vivissime da tutti i Soci del Gruppo.

**LEYNÌ** - Riccardo, figlio del Socio Consigliere Torta Gian Carlo, ha conseguito la Laurea in Design del Prodotto Indu-

striale con la votazione di 108. Dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

**ROSTA** - Chiara, nipote del Vice Capo Gruppo Merlo Marco e figlia dell'Aggregato Deidda Roberto, ha conseguito il Diploma di Maturità con 100/100 con Lode. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono i più fervidi auguri.

**SAN MAURO T.SE** - Giulia, figlia del Socio Carlo Aloisio, si è laureata in Biotecnologie Mediche con punteggio 110 e Lode. Francesca, nipote del Socio Guerrino Gomiero, ha conseguito la Laurea Triennale in Economia Aziendale con votazione 102/110. Dal Direttivo e da tutto il Gruppo le più vive congratulazioni per il traguardo raggiunto.

**VIÙ** - Viviana, figlia del Capo Gruppo Mauro Teghillo, l'8 aprile 2020 ha brillantemente conseguito la Laurea in Educazione Professionale con la votazione di 110/110. Complimenti dal Direttivo e da tutto il Gruppo alla neo Dottoressa ed auguri per la futura vita professionale.

## LUTTI

(Soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei Soci, Aggregati e Amici degli Alpini)

**BALDISSERO** - La mamma del Socio Policastro Domenico. Il fratello del Socio Fatibene Mario. Il papà del Socio Cugliero Andrea.

**BORGARETTO** - Il Socio ex Consigliere Biazzi Bruno. L'Aggregato Sandrino Giuseppe, suocero del Socio Grosso Marco Valter.

**BRANDIZZO** - La mamma di Socio Enzo Tarditi.

**BRUINO** - Il Socio Doleatto Olinto. Il Socio Gallo Giuseppe.

**BRUSASCO** - La suocera del Socio Remonatto Pierino. Il suocero del Socio Masino Luigi. La moglie dell'Aggregato Rondi Giuseppe.

**CANDIOLO** - Il suocero del Capo Gruppo Dalmasso Stefano.

**CARIGNANO** - Il Socio Milan Danilo. La mamma del Socio Mana Piero. Il fratello del Socio Serre Pier Mario. La sorella del Socio Gili Giovanni.

**CASTAGNETO PO** - Il Socio Gillia Franco. L'Aggregato Panealbo Giorgio.

**CHIALAMBERTO** - La moglie del Socio Aimò Boot Pietro e mamma del Socio Aimò Boot Gianni.

**CHIAVES-MONASTERO** - Il fratello dell'amico degli alpini Cabodi Domenico. La mamma del Socio Genta Ettore e dell'aggregato Genta Rita e suocera dell'Amico degli Alpini Fornengo Silvano.

**CHIVASSO** - La sorella del Socio Franco Motta. L'Aggregata Bertolina Adelina.

**CORIO** - Il padre del Socio Consigliere Gianfranco Audi Bussio.

**CUMIANA** - Il Socio Panero Luigi.

La moglie del Socio Ruffinato Aldo.

**DUSINO SAN MICHELE** - La moglie del Socio Boero Giorgio.

**FAVRIA** - Il Socio Giacometto Giovanni.

**FELETTA** - Il papà del Socio Avenatti Dario.

**FOGLIZZO** - La moglie del Socio Razza Francesco. Il Socio Debernardi Franco.

**GASSINO T.SE** - La mamma del Socio Corio Arnaldo.

**GIAVENO-VALGIOIE** - Il fratello del Socio Roberto Barra. L'Aggregato Angelo Martinasso. Il Socio Giorgio De Carlo.

**LA LOGGIA** - Il Socio Aloisio Guido. Il Socio Fondatore Grandi Sergio.

**LANZO** - Il Socio Decano Sergio Peretti. La mamma del Socio Gastaldi Guido.

**LEYNÌ** - Il Socio Bianco Mario. Il Socio Novello Antonio. Il Socio Bono Paolo. Il padre del Socio Detotto Ermanno. Il Socio Bianco Giovanni.

**MONTANARO** - Il Socio Mario Fulvio Baro. Il Socio Mario Italo Borra.

**NOLE** - Il papà del Socio Gili Faudin Bruno.

**PECETTO** - Il papà del Socio Pinna Gianumberto.

**PIANEZZA** - Il Socio Antonio Barelo.

**PINO D'ASTI** - Il fratello del Socio Vice Capo Gruppo Delmastro Giovanni.

**PIOBESI T.SE** - Il Socio Germano Gariglio.

**RIVAROLO C.SE** - La suocera del Socio Baudino Mario.

**ROBASSOMERO** - L'Aggregata Michiatti Romana.

**ROCCA C.SE** - Il Socio Decano Mas-socco Giuseppe. Il papà del Socio Segretario Valter De Kermarek.

**ROSTA** - La suocera del Capo Gruppo Bertoglio Renzo. Il Socio Ruffino Biagio. Il Socio Noro Giacomo.

**SAN MAURO T.SE** - La sorella del Socio Zinetti Renzo. La mamma dell'Aggregato Avanzato Luigi.

**SAN SEBASTIANO PO** - Il Socio Consigliere Antonio (Toni) Molinari.

**SANTENA** - Il papà del Socio Antonietta Marco. Il papà del Socio Piovano

Michele. La moglie del Socio Molino Umberto. La moglie del Socio Curiale Nicola. Il Socio Cavaglia Carlo. La sorella Caterina del Socio Torretta Angelo. Il Socio Munaretto Luigi.

**TONENGO D'ASTI** - La mamma dell'Aggregato Perdomo Cesare.

**TORINO SASSI** - La moglie del Socio Valsania Giovanni.

**TRAVES** - La sorella Paolina del Socio Olivetti Angelo e della Madrina Olivetti Ida. Il Capo Gruppo Onorario Massara Franco.

**VARISELLA** - Il Socio Braga Agostino.

La mamma del Socio Costa Romano.

**VENARIA** - La sorella del Socio Milone Augusto.

**VERRUA SAVOIA** - Il fratello del socio Dario Dalmasso. La mamma del socio Marco Mola. La mamma del socio Felice Corno. La mamma del socio e vice capo gruppo Giovanni Graziano. Il socio Francesco Rigaldo. La moglie del socio Oreste Sacco. Il papà del Socio Dalmazzo Dario. La mamma del Socio Racco Claudio.

**VILLASTELLONE** - Il papà del Socio Perrone Aurelio. Il Socio Poffa Giulio.

**VINOVO** - L'Aggregato Ramimondetto Stefano Lino. La figlia Olga del Socio Giovanni Sicuteri e nipote del Socio Secondo Novarino. Il Socio Allio Armando. La moglie del Socio Decano Giuliano Rosso. La moglie dell'Aggregato Luigi (Gino) Lambiase.

**VIÙ** - Il papà dell'Aggregato Davide Ra-teuna Contin. Il Socio Angelo Chiovatero.

**VOLPIANO** - La moglie del Socio Amateis Mario. Il Socio Schiavon Angelo.

**VOLPIANO** - Il fratello del Socio Fasolo Silvano e dell'Aggregato Fasolo Gelmino.

## PENNE MOZZE



**ALBUGNANO** - Il Gruppo, unitamente alla moglie Silvia e alle figlie Silvana e Graziella, annunciano con profonda tristezza la scomparsa del Socio **Emilio Vai**, classe 1931 del Reggimento Genio Pionieri 1ma Compagnia. Ex Capo Gruppo, prodigandosi attivamente, ha svolto con serietà e passione questo compito. Un sentito ringraziamento a tutti gli Alpini ed ai Gruppi rappresentati dai Gagliardetti presenti alle esequie. Il Capo Gruppo, il Direttivo e tutti i Soci porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.



**BORGARETTO** - Il Gruppo annuncia con profonda tristezza che è "andato avanti" il Socio **Bruno Biazzi**, classe 1939, compagnia Mortai del 4° Alpini. Aveva fatto parte del Direttivo per 30 anni. Finché la salute lo ha permesso faceva volontariato in varie Associazioni e Gruppi del paese. Persona schietta ed arguta, con la passione del canto corale e dotata del senso di appartenenza. Un grazie a tutti gli Alpini e ai Gruppi con Gagliardetti presenti alle esequie: Borgaretto, Orbassano, Ciriè, Mathi, Rivalta, Rivoli, Nichelino, e al Consigliere della Sezione di Pinerolo Tourn.



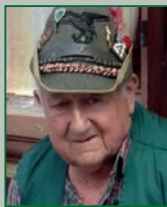
**DRUENTO** - Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio **Mussa Marcelino**, classe 1931.



**FELETTA** - Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo annunciano con profonda tristezza che l'ex Capo Gruppo e Socio Fondatore **Costantino Pierandrea**, classe 1946, ha posato lo zaino a terra ed è "andato avanti". Sempre presente con impegno alle varie attività del Gruppo. Sentite condoglianze alla famiglia da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.



**LEYNÌ** - Tutto il Gruppo, con profondo dolore, annuncia la scomparsa del Socio **Bono Paolo**, classe 1939, ex Vice Capo Gruppo ed ex membro del Consiglio Direttivo Leinicese. La moglie Mariuccia ed il Gruppo ringraziano tutti i Gruppi che con i Gagliardetti e la loro presenza hanno voluto accompagnarlo nel suo ultimo viaggio. Ciao Paolo.



**LEMIE** - Il Gruppo Annuncia con profonda tristezza che è "Andato avanti" il Socio Alpino **Giuseppe Cargino**, classe 1936. Giuseppe aveva svolto il servizio militare alla Caserma Testafocchi di Aosta. Sentite condoglianze alla famiglia da tutti i Soci del Gruppo.



**LOMBARDORE** - Tutto il Gruppo annuncia con profonda tristezza la scomparsa dell'ex Capo gruppo **Angelo Giorgis**, classe 1936, artigiere Alpino. Ricordiamo con affetto Angelo per l'impegno e la presenza nelle varie attività del Gruppo. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia.



**POIRINO** - Il Gruppo annuncia con tristezza che è "Andato avanti" il loro Socio più anziano: **Antonio Appendino**, classe 1927 e partecipa al dolore dei famigliari.



**PUGNETTO** - Tutto il Gruppo con immensa tristezza annuncia che l'Alpino Socio Fondatore **Ru Agostino**, classe 1942 è "Andato avanti". Ai famigliari le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i Soci.



**PUGNETTO** - Alla distanza di tre mesi dalla scomparsa dell'Alpino Ru Agostino, è "Andato avanti" il fratello **Ru Domenico** (Minotu), classe 1935, anche lui Fondatore del Gruppo di Pugnetto. Ai famigliari le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i Soci.



**SAN MAURIZIO C.SE** - È "Andato avanti" il Socio **Perino Ceresole Giacomo**, classe 1939, Alpino del 3° Reggimento Battaglione Susa, di animo generoso, attivo e sempre presente. Condoglianze ai famigliari dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



**SAN SEBASTIANO PO** - Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo, si uniscono al dolore della famiglia, per l'improvvisa scomparsa del Socio **Antonio (Toni) Molinari** classe 1939. Chiamato alle armi e inviato al B.A.R. di Bra, successivamente fu assegnato al 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo "Susa" Reparto Comando. Aggregato all'Autoreparto, presso la Caserma "Ceccaroni" di Rivoli, con l'incarico di Motociclista, incarico da Lui talmente amato che ancora ai giorni nostri, non perdeva occasione di raccontare le sue gesta da centauro, in sella alla Sua inseparabile "Guzzi"... e non solo, in quei 18 mesi era riuscito anche a far parte della Fanfara Reggimentale suonando la tromba. Nella vita "borghese" era un Alpino a 360°, Consigliere per decenni del nostro Gruppo, sempre presente a tutte le attività e in compagnia della sua inseparabile Franca, non mancava mai ad un Raduno o festa Alpina che fosse. Era sempre a disposizione di tutti, partecipava e collaborava con altre Associazioni di Volontariato presenti nel nostro Comune, un vero esempio di Alpinità... Ciao Toni, ci mancherà!



**SETTIMO T.SE** - I Soci del Gruppo ed il Direttivo annunciano con profonda tristezza che è "andato avanti" il Socio **Cerini Ercole**, classe 1931. Uomo ed alpino di grande spessore, è stato ideatore dei cori natalizi cittadini, ha portato lustro agli alpini del Gruppo. Il Gruppo si unisce alla famiglia in un sincero affettuoso abbraccio per la perdita del congiunto.



**TESTONA** - Il nostro Socio **Bruno Rinaudo**, classe 1938, è "Andato avanti", infaticabile nel prodigarsi per la famiglia e per gli alpini. Un'immagine su tutte, alluvione Alessandria 1994, zona orti, appena possibile si andò con viveri ed attrezzatura per cercare di dare un pasto caldo alla popolazione, fango da spalare per preparare una zona ristoro, si finì a notte tarda, stanchi, sporchi, Bruno fu tra gli ultimi a mollare, sembra ancora vederlo rifocillarsi al buio ed al freddo, un grappolo d'uva ed un pezzo di pane. A noi piace ricordarlo così. Il Gruppo si stringe in un sentito abbraccio all'adorata moglie Piera, al figlio ed alla dolcissima nipote Camilla.